

*I piango insieme, i canto, gemo e rido:
i biasmo la fortuna, e si la lodo:
i sento insieme un freddo, un forte caldo.*

*I son colchato in sì dubioso nido
caro fratel: che se presto non odo
il tuo consiglio i son roto e non saldo.*

Un altro insigne cancelliere di Ragusa, anzi il suo miglior vanto, è il famoso Giovanni da Ravenna o ser Johannes qd. magistri Conversini de Fregnano (proveniente da Venezia), in carica pubblica dal 1384 al 1387. Alla sua epoca, stando alle sue stesse parole, la coscienza letteraria è ancor assopita a Ragusa, e un umanista pari suo si trova a disagio. Ma prescindendo da ciò egli è bene trattato a Ragusa e quando se ne allontana alla volta di Venezia la memoria di questo soggiorno triennale gli ispira la classica «*Historia Ragusii*»¹⁾.

Nè col volger degli anni cessa in Ragusa l'amore e l'ambizione di avere nella propria segreteria valenti uomini d'Italia. A Pietro Soderini si rivolge il Senato raguseo nel 1519 e lo prega di trovargli un buon cancelliere italiano.

Con simile zelo Ragusa si procaccia i medici dall'Italia. Nel 1359 Michele Bobali ed altri Ragusei vanno a cercare medici a Venezia e non essendo quivi contenti proseguono a Padova e Bologna²⁾.

Si riproduce qui un atto del 1361 perchè si abbia un'idea esatta delle pratiche che il Minor Consiglio usava fare nella ricerca di un buon medico:

«*In nomine Domini amen. die XV Madii. Nuy Nicola de Caboga rector de Ragusi cum lo nostro menor conseio, per autoritade a nuy data dal maior conseio, cometemo a vuy Dymitri de Mençe et Ilco de Bonda, che vuy debie mandar un chorer cum I nostra lettera a maistro Gerardo a Ravena, lo qual era nostro medego salariado, como vuy savè, scrivandoli*

¹⁾ Cfr. *Fr. Rački*: «*Prilozi za poviest humanizma i renaissance u Dubrovniku*» ecc., «*Rad*», LXXIV; *Mih. Korelin*: «*Rannyi italjanskij gumanizam i ego istoriografija*», Mosca, 1892, p. 835 s.

²⁾ *M. Medini*: «*Povjest hrvatske književnosti u Dalmaciji i Dubrovniku*», Zagabria, 1902, p. 62.